

Elicotteri all'India, il fiduciario tunisino: “Da qui transitavano i bonifici di Agusta”

Pubblicato: Giovedì 23 Gennaio 2014



Nel processo per **corruzione internazionale** nel quale sono imputati l'ex amministratore delegato di Finmeccanica **Giuseppe Orsi** e l'amministratore delegato di Agusta Westland **Bruno Spagnolini**, relativo alla **vendita di 12 elicotteri al governo indiano**, è il giorno di **Hedi Kamoun**. Il giovane uomo d'affari tunisino era l'amministratore di **Ids Tunisia**, la società dei consulenti **Haschke e Gerosa** che riceveva i pagamenti mensili da **Agusta Westland** per quelle che la difesa sostiene essere delle prestazioni di ingegneria ma che secondo l'accusa sono una parte della maxi-tangente che Orsi e Spagnolini avrebbero pagato tramite i due consulenti, a membri del governo indiano (secondo l'accusa all'allora Capo di Stato Maggiore dell'aviazione militare Sashi Tyagi) al fine di ottenere la **commessa da 560 milioni di euro** per l'azienda elicotteristica di Cascina Costa.

Hedi Kamoun, con le sue dichiarazioni durante l'esame del pm Eugenio Fusco, **ha confermato in sostanza di avere un ruolo di passacarte nell'ambito di Ids Tunisia** «che – ha dichiarato invece alla legale della parte civile – aveva solo due dipendenti: io e una segretaria». **Ogni mese, ha raccontato Kamoun, arrivava un bonifico da 510 mila euro da Agusta Westland** «che io, su richiesta di Haschke e Gerosa, giravo in parte ad una società sempre di proprietà dei due consulenti, **la Aeromatrix (circa 100 mila euro per ogni bonifico)**, e per il resto alla Interstellar (il conto alle Mauritius che fungeva da cassaforte di Haschke, Gerosa e i fratelli Tyagi, ndr)». Gran parte del denaro che Agusta

pagava per questi lavori, dunque, si sarebbero volatilizzati alle Mauritius ma da lì in avanti non è chiaro dove siano andati questi soldi. Dalla ricostruzione, inoltre, si capisce che **la Ids Tunisia non facesse alcun lavoro per Agusta ma, sempre secondo le dichiarazioni di Kamoun, sarebbe stata la Aeromatrix la società operativa** che eseguiva gli ordini che Agusta passava a Ids Tunisia, creata ad arte per gli evidenti vantaggi fiscali.

Kamoun ha poi raccontato come il rapporto di fiducia con Haschke e Gerosa si sia interrotto: «Nel febbraio del 2013 ero a Dubai, molto preoccupato perchè sia Haschke che Gerosa erano spariti da tempo – racconta ancora Kamoun – **ricordo che mi chiamò un avvocato di Haschke, tale Jean, il quale mi fece capire che il suo cliente era in difficoltà e aveva bisogno di sapere quanti soldi avevo sul conto della Ids Tunisia.** Mi propose di tornare in Tunisia e mi disse che mi avrebbe mandato una fattura via fax da Dubai. Io avrei dovuto fare il bonifico e poi tornare a Dubai dove lui mi avrebbe dato la mia parte». Kamoun racconta che non si presentò al secondo incontro e che, anzi, voleva mettere a disposizione i soldi richiesti da Haschke all'autorità giudiziaria italiana ma nel frattempo era intervenuta la Banca Centrale tunisina che aveva bloccato il conto.

Nel pomeriggio, infine, è stato sentito anche **Attilio Garavaglia**, ex dirigente di AgustaWestland e poi, dopo la pensione, ex consulente di Ids Tunisia. Sia Kamoun che Garavaglia, come Haschke e Gerosa, sono indagati di reato connesso al procedimento principale su questa vicenda, ancora in fase di indagini preliminari.

[Tutti gli articoli sul processo](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it